

# Acqua, dieci giorni per evitare il razionamento

Solo precipitazioni abbondanti potranno scongiurare il provvedimento a Pesaro

approvvigionamento idrico nella provincia, magari non superficiali (che rappresentano l'80% del rifornimento), considerato che Tivoli dell'Aspes e Minardi dell'Ato ritengono

rano. Si tratta di una struttura che inizialmente era prevista nel Piano regolatore. In seguito si preferì tenere sotto osservazione il Burano optando per Tavernelle che, però, avrebbe

---

**Il Megas: «Misure già adottate in 14 comuni dell'entroterra»  
Presto potrebbero scattare a Cagli  
Urbania e Fermignano**

---

All'emergenza idrica si aggiungono caldo e rischio ozono (Fotoservizio TONI)

questo tipo di rifornimento troppo esposto alla siccità e quindi poco efficace. Tivoli punta sul Burano, Zengarini concorda: «Una cosa è certa, una decisione va presa e al più

dovuto essere provvisorio. Quando la Regione decise di considerare il Burano una risorsa strategica da utilizzare in caso di emergenza, il progetto

dell'acquedotto sfumò. Questa soluzione sembrerebbe di molto le cose». Guarda in profondità Zengarini, ma non solo: «Se la strada delle risorse sotterranee

non è percorribile, allora vanno creati altri invasi, anche se

presto. Ci troviamo in una situazione emblematica di una crisi che in futuro si potrebbe ripetere. Una scelta ipotizzabile potrebbe essere quella di realizzare l'acquedotto del Bu-

hanno problemi di impatto ambientale. Si potrebbe evitare di potabilizzarli utilizzando l'acqua dei nuovi invasi per servizi come l'irrigazione».

Per il responsabile del Genio Civile questo è il momento giusto per fare il grande passo: «Sono previsti finanziamenti per la nostra zona grazie alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Soldi che potrebbero essere inseriti nella prossima Finanziaria, da destinare alla realizzazione di progetti strategici per reperire nuove forme di approvvigionamento idrico. E' un'occasione che non dobbiamo perdere».